vinetur

Vendite di distillati negli Stati Uniti in calo dell’1,9% a inizio novembre

Tequila e distillati analcolici trainano la categoria; whiskey in calo del 5,0% e cautela dei consumatori responsabile del 65% della debolezza

mercoledì 18 novembre 2026



All’inizio di novembre le vendite al dettaglio di distillati negli Stati Uniti hanno registrato un lieve miglioramento, pur restando al di sotto dei livelli di un anno prima. Dopo Halloween, inoltre, le vendite settimanali hanno rallentato, secondo il rapporto NielsenIQ U.S. Spirits Pulse di novembre 2026.

Il rapporto, che monitora le vendite complessive di distillati escludendo i cocktail pronti, indica che nelle quattro settimane concluse il 7 novembre le vendite in valore sono diminuite dell’1,9% rispetto a un anno prima, mentre i volumi sono calati dell’1,4%. NielsenIQ ha precisato che entrambi gli indicatori sono migliorati rispetto al periodo di rilevazione precedente: la categoria è così entrata nella stagione delle vendite natalizie su basi più solide, anche se i consumatori hanno continuato a contenere gli acquisti.

Secondo NielsenIQ, la cautela dei consumatori e le più ampie pressioni economiche sono rimaste i principali fattori di debolezza per il comparto dei distillati, incidendo per il 65%. L’azienda ha segnalato un’attenuazione di questo effetto rispetto al periodo precedente, che ha contribuito al miglioramento dell’andamento complessivo nonostante i risultati disomogenei dei principali segmenti.

Nella prima settimana del periodo di quattro settimane, la categoria dei distillati ha generato vendite per 515,4 milioni di dollari. Le vendite di quella settimana sono tuttavia risultate inferiori del 10,3% rispetto alla settimana precedente, segnalando un ritorno alla normalità dopo Halloween, in seguito alla maggiore domanda stagionale.

Il rapporto evidenzia un divario crescente tra le aree di mercato più forti e quelle più deboli. La tequila ha continuato a guadagnare terreno, con vendite in valore in aumento del 2,3% e volumi in crescita del 6,8% nelle quattro settimane concluse il 7 novembre. I distillati analcolici hanno registrato la crescita più rapida tra quelli rilevati, con un aumento del valore del 26,0% e dei volumi del 30,6%, entrambi superiori a quelli della settimana precedente.

La vodka, il segmento più grande dei distillati secondo molti indicatori di vendita al dettaglio, è arrivata vicino a tornare alla crescita. NielsenIQ ha riferito che le vendite in valore sono rimaste quasi stabili, con un calo dello 0,1%, mentre i volumi sono diminuiti dello 0,3%. Nel periodo, la vodka è stata quindi uno dei segmenti più stabili tra quelli di maggiori dimensioni.

Il whiskey ha seguito la direzione opposta. Le vendite in valore e i volumi della categoria sono entrambi diminuiti del 5,0%, a conferma delle persistenti difficoltà, sebbene NielsenIQ abbia rilevato un lieve miglioramento dell'andamento dei volumi rispetto al periodo precedente. Il rapporto segnala che la crescita al di fuori della tequila e dei distillati analcolici è rimasta limitata: il gruppo "tutti gli altri" ha perso l'1,9% in valore e il 2,8% in volume. Comprende brandy, cognac, liquori, gin, alcol da cereali e rum.

Tra i produttori, Diageo si è confermata al primo posto per vendite in valore nel periodo analizzato, ma ha registrato un calo del 5,4% e una diminuzione di 59.900 casse vendute. Sazerac si è classificata seconda, con uno dei risultati migliori tra i principali fornitori: vendite in valore in crescita del 5,5% e vendite in casse in aumento di 85.400 unità. Bacardi è arrivata terza, con vendite in valore in aumento del 3,8% e vendite in casse in crescita di 12.800 unità.

Fifth Generation, produttore di Tito's Handmade Vodka, si è classificata quarta tra i produttori per vendite in valore, con un aumento del 7,8% e 29.400 casse in più. Suntory Global Spirits ha completato la classifica dei primi cinque produttori per vendite in valore, pur registrando un calo del 5,9% in valore e una flessione di 42.700 casse.

Considerando la crescita in valore anziché le dimensioni, Sazerac ha guidato il gruppo dei principali produttori, seguita da Fifth Generation e Bacardi. Anche Constellation ha registrato un forte slancio, con vendite in valore in aumento del 15,6% e vendite in casse in crescita di 6.900 unità. Heaven Hill è entrata in classifica con un aumento dello 0,4% delle vendite in valore, nonostante una diminuzione di 13.900 casse: un dato che indica come il mix dei prezzi o la premiumizzazione possano aver compensato i minori volumi.

A livello di marchi, Tito's Vodka è stato il primo per vendite in valore e uno dei marchi con la crescita più forte. Secondo NielsenIQ, le vendite in valore di Tito's sono aumentate del 6,3% e quelle in casse di 24.700 unità. Crown Royal si è classificato secondo per vendite in valore, ma ha registrato un calo dell'8,8% e 16.200 casse in meno. Jack Daniel's è arrivato terzo, con una flessione del 6,6% delle vendite in valore e un calo di 17.400 casse.

Don Julio si è classificato quarto per vendite in valore, pur registrando una flessione del 2,3%; le vendite in casse sono rimaste quasi stabili, con un calo di 682 unità. Fireball Whiskey si è classificato quinto, con vendite in valore in calo del 5,9% e 21.500 casse in meno.

I marchi con la crescita più rapida delle vendite in valore hanno delineato un quadro diverso rispetto ai maggiori marchi nel complesso. Dopo Tito’s, Cazadores ha registrato un aumento del 60,7% delle vendite in valore e 26.500 casse in più. Le vendite in valore di W.L. Weller sono cresciute dell’82,6%, con 7.400 casse in più. Lunazul Tequila ha segnato un aumento del 17,7% in valore e 13.100 casse in più. Anche Svedka ha incrementato le vendite in valore del 17,7%, aggiungendo 51.700 casse: uno dei maggiori aumenti di volume tra i marchi elencati.

I dati suggeriscono che i consumatori continuano a scegliere con attenzione i distillati, concentrando la spesa su un gruppo più ristretto di marchi e categorie e riducendola altrove. Tequila e distillati analcolici si sono confermati aree di crescita, mentre la vodka si è stabilizzata e il whiskey è rimasto sotto pressione. Per i grandi fornitori e i rivenditori, il rapporto descrive un mercato migliorato tra la fine di ottobre e l’inizio di novembre, ma non ancora tornato a una crescita diffusa.

NielsenIQ ha elaborato il rapporto sulla base dei dati di misurazione delle vendite al dettaglio relativi alle quattro settimane concluse il 7 novembre. L’analisi comprende le vendite complessive di distillati negli Stati Uniti, escludendo i cocktail pronti.